

TRASPORTI: FILT CGIL, "CTA L'AQUILA LICENZIA DIPENDENTI PERCHE' NOSTRI ISCRITTI"

10 Aprile 2018



L'AQUILA - "Ancora una volta, ed oramai è la quarta in poco più di tre anni, il Cta (Consorzio trasportatori ed autonoleggiatori dell'Aquila) recapita ai suoi quattro dipendenti diretti una lettera di licenziamento, celata dietro motivazioni economiche ma che, in realtà, risponde a logiche diverse, discriminatorie a dir poco".

La denuncia arriva dal segretario provinciale della Filt Cgil Domenico Fontana.

"Mentre da pochi mesi è stato rinnovato a condizioni migliorative per il Consorzio, l'affidamento dei servizi a carattere marginale di Ama spa, ed in attesa di affidare allo stesso Consorzio ulteriori servizi pubblici (servizio scuolabus)", spiega il sindacalista in una nota, "quattro dipendenti vengono espulsi dall'azienda, per la sola colpa ad avviso della scrivente, di aderire alla nostra organizzazione sindacale e per richiedere il rispetto dei dettami contrattuali e degli accordi sottoscritti tra le parti".

"Nel frattempo la municipalizzata Ama che affida i servizi, e sui quali ha la direzione di esercizio sembra voglia tollerare palesi violazioni dei contenuti del dettato previsto dal capitolato di appalto, quali il rispetto del Contratto nazionale di Lavoro, la rispondenza dei mezzi impiegati alle prescrizioni previste nel capitolato stesso, l'immissione di nuova manodopera impegnata sempre nei servizi affidati e che determina una forma celata di sostituzione della stessa. L'Ama, peraltro - continua Fontana - è la medesima municipalizzata che nel 2014 insieme all'amministrazione comunale, in un apposito accordo siglato in Direzione territoriale del Lavoro, aveva garantito la stabilità dei livelli occupazionali degli addetti al servizio".

"Situazioni denunciate per tempo dalla scrivente organizzazione sindacale, sia all'Ispettorato territoriale del Lavoro, al sindaco dell'Aquila, all'Ama e, da ultimo, all'assessore ai Trasporti. Riscontri nessuno, mentre chi è beneficiario di affidamento di pubblici servizi, indisturbato e forse anche ricompensato da nuovi affidamenti fa sfregio di tutto ciò".

"La situazione non può più essere tollerata - conclude il sindacalista - Chi ha il dovere di vigilare sull'impiego di risorse pubbliche deve intervenire e farlo con urgenza, la Città reclama giustamente attenzioni sui fattori occupazionali, le autorità pubbliche sono spesso impegnate nella difesa di posizioni lavorative messe in discussione da operatori privati, a maggior ragione è necessario intervenire a difesa di ciò che producono dal punto di vista occupazionale, sia in termini numerici che di qualità del lavoro, i soldi pubblici affidati ad operatori privati. Intanto, abbiamo chiesto un incontro al Sindaco ed auspichiamo di essere convocati con la massima urgenza".